

u. 199851

2 3

COMUNE DI REGGIO EMILIA
01 DIC. 2020
PROTOCOLLO GENERALE



Reggio Emilia
città
delle persone



Comune di Reggio nell'Emilia - Consiglio Comunale

Gruppi Consiliari Partito Democratico – Immagina Reggio – Reggio è – Più Europa

Reggio Emilia, 30 Novembre 2020

All'attenzione del Sindaco Luca Vecchi
e dell'Assessora Annalisa Rabitti
e p.c. al Presidente del Consiglio Comunale Matteo Iori

Oggetto: ODG Urgente Art. 19 – 25 Novembre giornata internazionale contro la violenza sulle donne – prosecuzione impegno nella lotta contro la violenza di genere sul fronte della prevenzione e del contrasto nonché dell'accoglienza alle donne maltrattate

Premessa

Anche quest'anno a Reggio Emilia il 25 novembre si è celebrata la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, designata dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1999, che ha invitato i governi, le organizzazioni e le Ong a realizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica indicando un giorno specifico dedicato a questo tema.

Oltre 20 anni fa, l'Amministrazione comunale della città, spinta dall'impegno di un gruppo di cittadine aggregate nella associazione Nondasola, ha saputo comprendere che **la violenza di genere non è un'emergenza imprevista, né tanto meno un fatto privato**, magari dissimulabile per vergogna e destinato ad emergere ogni tanto con etichette semplificanti e riduttive quali raptus, follia d'amore, delitto passionale. Risale infatti al 20 maggio 1997, **l'apertura della Casa delle donne a Reggio Emilia, in gestione all'Associazione Nondasola**, e a più di 10 anni fa, la coraggiosa azione di governance dell'Amministrazione comunale per una diffusa condivisione dei presupposti culturali necessari a combattere la violenza di genere, concretizzatasi nella **costituzione del 'Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile contro le donne'**, oggi coordinato dal Sindaco.

Fra le varie iniziative svolte nei giorni scorsi a Reggio Emilia e/o ancora in corso si colloca la **riflessione sul fenomeno sulla base dei dati**, delle azioni compiute, delle testimonianze e dei risultati ottenuti – resi disponibili dalle diverse istituzioni e dagli organismi riuniti nel Tavolo sopra citato. Come ogni anno, in occasione del 25 novembre, il Tavolo ha fatto il **punto sulla situazione locale** a partire dai dati per ribadire il proprio impegno a sostegno delle donne. **Il lavoro di rete di questo Tavolo è fondamentale per dare una risposta adeguata ed efficiente in tutti i luoghi che le donne vittime di violenza incontrano**, siano essi il pronto soccorso, il tribunale, gli sportelli dei servizi sociali o la Casa delle donne. **La 'rete' serve per accompagnare le donne attraverso strutture e servizi che le facciano sentire ascoltate, credute e supportate.**

Purtroppo anche in questi giorni e addirittura proprio nella notte del 25 Novembre vi sono stati due femminicidi in Veneto e Calabria e in occasione di una trasmissione televisiva dello scorso 24.11 ('Detto fatto' trasmessa su una delle Reti RAI) la donna è stata offesa con stereotipi inaccettabili

che si rifanno e tendono a perpetrare una immagine della donna come oggetto (sessuale) e non soggetto attivo e consapevole della propria vita.

Senza contare il periodo di lockdown, quando a quanto pare a calare sono state solo le denunce, resta rilevante il dato delle violenze sulle donne in provincia di Reggio Emilia nel 2019, come attestano i **dati resi noti il 25 novembre**

Oltre a due femminicidi nel 2019 si sono infatti presentate ai Servizi sociali dell'amministrazione dichiarandosi vittime di violenza 207 donne, a fronte delle 168 del 2018. La Procura di Reggio ha vagliato invece 254 casi di maltrattamenti da parte di familiari o conviventi, 62 di violenza sessuale e 134 di atti persecutori. Per questi reati il pubblico ministero ha chiesto 24 misure di custodia cautelare di cui otto per maltrattamenti, nove per violenza sessuale e 7 per stalker, e 11 provvedimenti di arresto ai domiciliari (sette per maltrattamenti, due per violenza e due per atti persecutori), mentre sono tre le condanne conseguite a seguito di patteggiamento.

Il questore, da parte sua ha purtroppo emesso, nel 2019, 15 decreti di ammonimento.

Sono poi 353 le vittime accolte nel centro antiviolenza "Casa delle Donne" gestito dall'associazione "Non da sola" e 256 le donne che hanno richiesto cure mediche al pronto soccorso reggiano.

Nondasola parla poi di in un periodo, quello che stiamo vivendo, in cui la vita delle donne è doppiamente minacciata: con un aumento delle disuguaglianze, posti di lavoro persi, ore non retribuite da dedicare alla famiglia, e richiama il fatto che con il diffondersi del Covid-19 tanti passi avanti fatti negli ultimi decenni rischiano di essere vanificati.

L'accoglienza ha dovuto fare i conti con la pandemia: a febbraio le richieste di aiuto sono fortemente diminuite per poi riprendere invece a aprile-maggio, segno che la pandemia ha influito sui comportamenti all'interno dei nuclei familiari. Fra giugno e luglio si è poi verificato un aumento straordinario delle richieste di 'allontanamento in emergenza'.

Il Forum delle donne giuriste, infine, segnala che nel 2019 sono registrati 16 ricorsi per ordine di protezione di cui 8 presentati, 6 accolti, 1 respinto e 1 estinto.

Valutato che:

- si tratta di una **piaga sociale trasversale** che non è frutto di emarginazione, non tralascia gli ambienti dove ci sono cultura, istruzione e risorse economiche; spesso si annida nelle pieghe della quotidianità di rapporti familiari separati e protetti nel silenzio dalla 'dimensione sociale';
- la violenza contro le donne ha **radici e motivazioni culturali**, come precisa un passaggio della risoluzione 54/134 dell'ONU : "[...] **la violenza contro le donne deriva da una lunga tradizione di rapporti di forza disuguali fra uomini e donne, situazione che conduce alla dominazione degli uomini sulle donne e alla discriminazione di queste ultime, impedendo loro di emanciparsi pienamente**";
- la **Convenzione di Istanbul** - il trattato internazionale di più ampia portata che affronta questa grave forma di violazione dei diritti umani - afferma che **la violenza sulle donne ha profonde radici nella disparità tra i sessi all'interno della società ed è perpetuata da una cultura che tollera e giustifica la violenza di genere e si rifiuta di riconoscerla come un problema.**
- la Regione Emilia Romagna con la **Legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere** (L.R. 27 giugno 2014 n. 6) mette al centro delle politiche regionali gli impegni della Convenzione di Istanbul ratificati dall'Italia, attraverso il riconoscimento di un **quadro d'azione finalizzato alla prevenzione e alla protezione**, che riconosce un **ruolo fondamentale ai Centri antiviolenza** quali interlocutori di una apposita pianificazione; la stessa legge ha istituito un Osservatorio di monitoraggio permanente (a cui partecipa anche il Comune di Reggio Emilia) ed ha previsto la stesura di un **Piano regionale contro la violenza di genere** segnando un passo in avanti decisivo nel solco della Convenzione di Istanbul. Il Piano ha durata triennale, il primo è stato steso nel 2016 ed è **in corso la stesura del nuovo piano a cui il Comune di Reggio Emilia sta partecipando portando l'esperienza significativa del Tavolo interistituzionale**;¹

¹ Unico tavolo a livello regionale ad avere scelto la governance del Comune con l'obiettivo di poter interpretare con aderenza i bisogni del territorio in un approccio dal basso.

- permangono purtroppo **stereotipi culturali diffusi, eredità di una cultura maschilista e patriarcale**, che considera le donne come oggetti di cui l'uomo-padrone può disporre come meglio crede, arrivando anche a ucciderle, quali: 'è giusto che in casa sia l'uomo a comandare', 'la maternità è l'unica esperienza che consente la piena realizzazione della donna', 'è soprattutto l'uomo che deve mantenere la famiglia', 'quello che succede in una coppia non deve interessare agli altri', 'se un uomo viene tradito è normale che possa diventare violento' ecc. non ancora superati;
- **per prevenire e contrastare la violenza di genere, è fondamentale l'attenzione delle Istituzioni, con iniziative capaci di incidere sul retroterra culturale e di valori che la genera, attraverso la promozione di una cultura di parità fra i generi – in particolare nelle nuove generazioni - ed è necessario lavorare in sinergia al volontariato per sostenere le donne vittime di violenza ed i loro bambini e bambine;**

Visto che:

Nei casi di uscita dalla violenza, dal momento della decisione alla richiesta di aiuto, inizia un **cambiamento nel progetto di vita della donna che prosegue con un percorso di rielaborazione del vissuto, lungo e doloroso, attraverso un faticoso processo di trasformazione**. Perché questo avvenga, occorrono molte risorse e strategie di intervento e percorsi di ricostruzione di progetti individuali così complessi attraverso un lavoro di rete.

L'esperienza decennale del Tavolo interistituzionale porta a ribadire che **la violenza contro le donne è un fenomeno multidimensionale e necessita, per un'adeguata presa in carico, di una conoscenza specializzata, che implica l'assunzione di un approccio di genere e una modalità organizzativa che metta in primo piano il lavoro di rete**.

Anche per il 2020, il Comune di Reggio Emilia ha partecipato al Bando regionale per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, con il quale si è aggiudicato il finanziamento del progetto **'WO-MEN. Insieme contro la violenza maschile sulle donne'**. Nel progetto sono coinvolti come partner l'Associazione Nondasola che gestisce il Centro Antiviolenza-Casa delle Donne, la Cooperativa Papa Giovanni XXIII che gestisce il Servizio Uomini Maltrattanti nato nel 2019, la Cooperativa Giro del Cielo da anni impegnata con uno sguardo educativo al contrasto alla violenza maschile sulle donne ed ha contribuito a formare giovani uomini sensibili al tema, l'Associazione Casa d'Altri che gestisce il caffè letterario Binario49 e il Comune di Casina.

Il progetto mette in campo una **serie di azioni finalizzate a non abbassare la guardia** e, come suggerisce il titolo del progetto parte dalla **volontà di tenere insieme e connessi gli uomini e le donne per promuovere azioni congiunte tra il femminile e il maschile, con un coinvolgimento mirato delle giovani generazioni**; donne e uomini sono intrecciati nelle relazioni quotidiane e diventa necessario che il dialogo e il confronto siano sempre più stimolati e sostenuti da tutta la comunità per attivare processi culturali di cambiamento. A causa dell'emergenza sanitaria la Regione a varato una proroga al 30 giugno 2021 al fine di contenere lo svolgimento di tutte lezioni previste.

Sono state numerose le attività realizzate: a partire dal lavoro svolto dall'Associazione Nondasola che ad inizio anno ha costituito un **gruppo di giovani uomini** di età compresa tra i 20 e i 28 anni e per tutta l'estate, presso Binario 49 ha svolto una serie di incontri a tema. Obiettivi degli incontri era promuovere una riflessione personale e collettiva a partire dall'analisi del contesto socio-culturale per arrivare alla costruzione di una campagna di comunicazione da promuovere in occasione del 25 novembre, giornata contro la violenza maschile sulle donne. La **campagna di sensibilizzazione e prevenzione peer-to-peer** ha visto la città invasa da manifesti e cubi color magenta che riportano alcuni degli emoticon che utilizziamo quotidianamente con i messaggi degli smartphone, come pugno, bocca, cuore infranto, occhio. Questi sono alcuni dei simboli scelti dai 10 giovani uomini che insieme all'associazione Nondasola hanno indagato sulle radici della violenza di genere, per poi tradurlo in messaggi per i propri coetanei. Sotto ciascun simbolo posto sui cubi e sui manifesti, è collocato un QR code dal quale è possibile scaricare del materiale di

approfondimento selezionato dai ragazzi stessi: citazioni di autori e autrici, riflessioni raccolte dalle parole che hanno condiviso nel corso degli incontri estivi e mini audio in cui sono registrati dialoghi fatti dai ragazzi. Le parole scelte invitano a parlare di uomini e di donne prima ancora che di violenza, con la consapevolezza che la responsabilità delle parole nello spazio pubblico incide sulla qualità delle nostre vite. Si tratta di **un'azione innovativa che si rivolge ai cittadini e alle cittadine della nostra comunità, ai ragazzi e alle ragazze con la speranza di invitare a riflettere sul proprio modo di essere maschi e femmine in relazione.**

A settembre e ottobre è stato poi realizzato un **percorso di formazione Sguardi a confronto**: per la prima volta è stato aperto un cerchio di dialogo tra professionisti e professioniste che si occupano del contrasto della violenza da punti di vista diversi: operatrici e volontarie del Centro Antiviolenza, operatrici e operatori del SUM – Servizi per uomini maltrattanti, assistenti sociali, educatrici ed educatori, psicologhe dell'ASL che lavorano nei Poli territoriali della città. A partire dalle diverse esperienze professionali si è ragionato su che cos'è la violenza, su come fare rete e quali possibilità di intervento. Ogni incontro è stato introdotto dai diversi servizi implicati in modo da poter raccontare il proprio punto di vista e intrecciarlo con quello di chi ha ruoli diversi e vede il tema da altre angolazioni. Sono state narrate le storie delle donne raccolte dal Centro Antiviolenza e le storie degli uomini che accedono al Servizio uomini maltrattanti. L'incontro conclusivo ha coinvolto la testimonianza di realtà diverse che da molti anni si occupano di uomini che agiscono violenza l'ultimo (l'esperienza del privato sociale di Bologna con l'Associazione Senza Violenza e l'esperienza del servizio pubblico LDV/Liberiamoci della violenza di Modena).

Nei prossimi mesi verranno realizzate le altre attività previste nel progetto a partire dall'**attività di formazione culturale di rete** che prevede il coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni che compongono il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza maschile contro le donne per una formazione sull'applicazione della Legge 19 luglio 2019, n. 69, conosciuta come Codice Rosso, entrata in vigore il 9 agosto 2019, al fine di riflettere sui principi e le modalità operative, a partire dalle opportunità e dalle criticità territoriali. Un momento specifico sarà dedicato al **confronto formativo tra Servizio Sociale del Comune di Reggio Emilia e il Centro Antiviolenza**, sul tema della responsabilità della violenza. **Laboratori di prevenzione a conduzione mista di genere** insieme all'Associazione Nondasola che da 20 anni conduce percorsi laboratoriali di prevenzione negli istituti di istruzione superiore di secondo grado di Reggio Emilia e Provincia; l'azione prevede la progettazione, realizzazione e valutazione, in via sperimentale, di 8 laboratori, rivolti ad altrettante classi maschili o a prevalenza maschile, condotti da una coppia mista. La coppia sarà formata da un'operatrice dell'Associazione Nondasola e da un ragazzo del gruppo peer. Sempre in coppia mista verranno realizzati dei **Focus group** rivolti a giovani ragazzi e ragazze suddivisi per fascia d'età (15/18 anni e 19/25). Nella nuova visione politica dell'Amministrazione, dove la cultura viene percepita anche **come cultura dei diritti**, è stata pensata e progettata l'azione **la cultura non starà al suo posto**: al fine di essere promotori del cambiamento culturale sono previsti momenti formativi e performativi dove sguardi competenti maturati dalla lunga e importante esperienza del Centro Antiviolenza, possano permettere ai Direttori artistici e ai Dirigenti del mondo della cultura, di mettere in campo, nella loro programmazione ordinaria, proposte culturali di alto livello e con una lettura aderente a quella portata avanti dall'Amministrazione da lunga data sulla prevenzione e sul contrasto della violenza maschile sulle donne.

Le diverse iniziative - incontri, formazioni, seminari, approfondimenti - si sono svolti presso Binario49, il caffè letterario gestito dall'**Associazione Casa D'Altri** che da anni è impegnata nella programmazione di eventi culturali finalizzati a promuovere inclusione, coesione e innovazione sociale. Al fine di favorire la replicabilità delle azioni anche nei luoghi più difficili da raggiungere come le zone di montagna, è stato coinvolto il **Comune di Casina** che ha riproposto alla comunità montana alcune delle azioni di sensibilizzazione del progetto.

Tutto ciò premesso e considerato:

il Consiglio Comunale

esprime

l'assoluta necessità di proseguire il forte impegno messo in campo dall'Amministrazione in tema di prevenzione, contrasto, azione contro la violenza maschile sulle donne;

si impegnano il Sindaco e la Giunta

- a proseguire il complesso e delicato lavoro di costruzione di relazioni di aiuto con le persone e le famiglie vittime di violenza, svolto nella nostra città attraverso lo straordinario lavoro della Casa delle donne gestita dall'Associazione 'Nondasola',
- a proseguire soprattutto il lavoro di prevenzione e educazione culturale coinvolgendo le scuole e le giovani generazioni; portando avanti anche ove possibile iniziative volte a tenere viva la memoria delle vittime di femminicidio, attorno alle famiglie delle quali tutta la nostra comunità intende costantemente stringersi.
- a proseguire ancora con grande impegno e decisione la promozione, la diffusione e il sostegno alla **cultura delle pari opportunità**, perché solo una sua affermazione piena nella società potrà favorire il totale superamento della violenza e della discriminazione, in attuazione del Protocollo d'Intesa Regione Emilia-Romagna- Comune di Reggio E. per l'attuazione della 'Legge quadro per la parità'.

Claudia Aguzzoli (PD) Cinzia Ruozi (PD)
Lucia Piacentini (PD) Marwa Mahmoud (PD)
Giacomo Benassi (+Europa) Gianluca Cantergiani (PD)
Paolo Genta (PD) Palmina Perri (Reggio è)
Paolo Burani (Immagina Reggio) Riccardo Ghidoni (PD)
Matteo Braghioli (PD)